

2.

REGOLE

MUSICALI

PER I PRINCIPIANTI
DI CEMBALO,



L'autore è il M.^o Fenaroli.

IN NAPOLI MDCCXCV.

PER VINCENZO MAZZOLA-VOCOLA :



LA Musica è composta di Consonanze, e Dissonanze.

Le Consonanze sono quattro, cioè 3., 5., 6., ed 8.

Le dette Consonanze si dividono in due perfette, e due imperfette. Le perfette sono 8., e 5., le quali diconsi perfette, perchè sono immutabili. Le imperfette sono 3., e 6., le quali chiamansi imperfette, perchè sono mutabili, e queste sono sempre Armoniose.

A 2

Si

Si proibiscono di fare due Ottave, e due Quinte di moto retto, perchè per la di loro perfezione non fanno variazione di armonia, e queste sono le basi fondamentali, che reggono il Tono.

La prima del tono vuole 3., 5., ed 8.

La seconda vuole 3., e 6. maggiore.

La terza vuole 3., e 6.

La quarta vuole 3., e 5.

La quinta vuole 3. maggiore, e 5.

La sesta vuole 3., e 6.

La settima vuole 3., e 6.

Si avverte però, che qualora la quarta del tono sale alla quinta, oltre della 3., e 5. può avere ancora la 6.; e se la settima del tono sale all'ottava formando il semitono, oltre della 3., e 6., può avere ancora la 5. falza,

Di.

Distribuzione del Tono .

LA prima del tono è giusta : la seconda è maggiore : la terza è arbitraria : la quarta è minore : la quinta è giusta : la sesta deve corrispondere alla terza ; e la settima è sempre maggiore , essendo il sostegno del tono.

Modo di contare i tasti del Cembalo, dalla prima del tono fin all'ottava .

PRima giusta : seconda minore , seconda maggiore : Terza minore , terza maggiore : Quarta minore , quarta maggiore : Quinta giusta : Sesta minore , sesta maggiore : Settima minore , settima maggiore ; ed ottava .

A 3

As

LA settima minore si dà alla quinta del tono, che torna alla prima; la quale settima non può salire, ma risolvere calando alla terza del primo tono.

La quinta falsa si dà alla settima maggiore del tono, che sale alla prima; la quale quinta falsa non può salire, ma deve ancora risolvere calando alla terza del primo tono.

La sesta superflua si dà alla sesta minore del tono, che scende alla quinta; la quale sesta superflua deve salire all'ottava della quinta del tono.

La quarta maggiore si dà alla prima del tono, che cala alla settima, o pure alla quarta del tono, che cala alla terza del medesimo; la quale quarta maggiore
deve

7.
deve salire alla festa della setti-
ma del primo tono ; ma qualora
si dà sopra la quarta del tono ,
deve salire alla festa della terza
del tono .

La quarta maggiore fa subite
uscire alla quinta del tono ; men-
tre la quarta maggiore altro non
è , se non la settima maggiore
della quinta del tono .

Delle Cadenze :

LA Cadenza è quella ; quan-
do il Basso dalla prima del
Tono va alla quinta ; e dalla
quinta ritorna alla prima .

Le Cadenze sono di tre ma-
niere: Semplici, Composte, e Dop-
pie . La cadenza semplice è quel-
la , quando al Basso gli si danno
le semplici consonanze , che ri-
chiede tanto la prima del tono ,

A 4. quan-

quanto la quinta ; cioè 3. ; e 5. alla prima del tono , e 3. maggiore , e 5. alla quinta del tono .

La Cadenza composta è quella , quanto su la quinta del tono ci si fa una dissonanza di quarta preparata dall'ottava del primo tono , e risoluto alla terza maggiore della quinta del tono .

La cadenza doppia è quella , quando su la quinta del tono si dà terza maggiore , e quinta ; e quarta , e sesta ; quarta , e quinta , e poi terza maggiore , e quinta .

Posizioni della destra mano .

LE posizioni della mano destra sono tre : la prima posizione è quella , quando l'ottava sta da sopra : la seconda quando la terza sta da sopra : la terza quando la quinta sta da sopra : come
per

per esempio nella prima del ⁹ tono la prima posizione è 3., 5., 8. la seconda è 5. 8. 3.: la terza è 8. 3. 5.

Delle Scale.

LA scala è quella, quando il partimento ascende di grado dalla prima del tono fino all'ottava; e poi scende di grado dall'ottava fino alla prima; e questa si chiama scala compita.

Le Consonanze, che si danno alle note della scala secondo le tre posizioni, sono le seguenti.

Scala in prima posizione.

Alla prima del tono se li dà 3., 5., ed 8.: alla seconda se li dà 3., 4., e 6. maggiore: alla terza 8. 3., e 6.: alla

A 5. la

la quarta 6., 8., 3., e 5.: alla quinta 5., 8., e 3. maggiore : alla sesta 6., 8., e 3.: alla settima 5. falsa, 6., 8.: e terza ; ed all'ottava 3., 5., ed 8.: Discendendo poi alla settima, se le dà 3., e 6.: alla sesta 4. 6. maggiore, e 3. alla quinta 5. 8., e 3. maggiore ; alla quarta 6. 2., e quarta maggiore, alla terza 8., 3., e 6.: alla seconda 3., 4., e 6. maggiore : finalmente alla prima, 3., 5., ed 8.

Riguardo al regolamento delle dita della destra mano, questo sarà insegnato dalla voce viva del dotto Maestro; mentre richiedendosi diversa situazione delle dita ne' toni di terza maggiore da quelli di terza minore, farebbe lo stesso, che confondere necessariamente la mente de' principianti per la lunga e tediosa spiegazione

ne se ne dovrebbe fare ; quindi
se ne rimette la cura alla saviezza
de' Maestri.

Scala in seconda posizione.

A Alla prima del tono se le dà
5., 8., e 3. : alla seconda
del tono 4., 6. maggiore, 8., e
3. : alla terza 3., 6., e 8. : alla
quarta 3., 5., e 6. : alla quinta
8., 3. maggiore, e 5. alla sesta
3., e 6. alla settima 6., 8., 3.,
e 5. falsa : ed all' ottava 5., 8.,
e 3. : Discendendo poi, alla set-
tima se le dà 6., 8., e 3. : al-
la sesta 6. maggiore, 8., 3., e
4. : alla quinta 8., 3. maggiore,
e 5. : alla quarta 2., 4. maggio-
re, e 6. : alla terza 3., 6., ed
8. : alla seconda 4., 6. maggio-
re, 8., e 3. : finalmente alla pri-
ma 5., 8., e 3.

A 6

Sca-

Scala in terza posizione.

Alla prima del tono se le dà 8., 3., e 5.: alla seconda se le dà 6. maggiore, 8., 3., e 4.: alla terza 6., 8., e 3.: alla quarta 5., 6., 8.; e 3.: alla quinta 3. maggiore, 5., ed 8.: alla sesta 3., e 6.: alla settima 3., 5. falsa, e 6.: all'ottava 8., 3., e 5.: alla settima discendendo 3., e 6.: alla sesta 3., e 4., e 6. maggiore: alla quinta 3. maggiore, 5., ed 8.: alla quarta 4. maggiore, 6., e 2.: alla terza 6., 8., e 3.: alla seconda 6. maggiore, 8., 3., e 4.; finalmente alla prima 8., 3., e 5.

Si deve avvertire a' principianti, che nella scala discendendo di grado, dandosi alla quarta del tono 2. 4. maggiore, e 6., allora non viene considerata come quarta, ma come nota di passaggio,

gio, che viene dopo la quinta del tono, e cala alla terza; mentre considerata poi come quarta, ed essendo nota fondamentale, deve avere 4., e 5.

Dippiù si deve avvertire, che discendendo alla sesta del tono gli si dà sesta maggiore, perchè si considera come seconda di tono, che va a posare su la quinta del tono, che poi viene considerata come prima, e per mezzo della quarta maggiore, che si dà sulla quarta del tono lo fa ritornare al suo tono principale. Questo è per dare a' principianti le tre posizioni della mano destra, mentre considerata poi nella sua naturalezza, deve darsi alla sesta del tono 3., e 6. minore, alla quinta 3., e 6., e così fino alla seconda del tono, quale movimento non richiede altro, se non
una

una sola posizione di mano, cioè terza da sotto, e sesta da sopra, come si vedrà nel movimento discendendo di grado.

Scala in terza minore.

LA scala in terza minore si fa ancora in tutte tre le posizioni colla medesima situazione di mano; eccetto però che nella terza minore del tono, discendendo alla quinta, non ci si mette l'ottava; ma se le dà soltanto nella prima posizione 4. 6. superflua, e 3. nella seconda 6. superflua, 3., e 4. nella 3., 4., e sesta superflua.

Si avverte, che nella scala in terza minore, ascendendo, la terza del tono si fa maggiore, e discendendo la settima del tono si fa minore; e tutto ciò per evitare

15. non c'è vero che era la 6. min:
e la 7. magg. vi sia il ditone. ma il
surditono. non essendoci due interi
toni per un solo a mezzo. e si chiama
ma surditono incongruo.

...
...
...
...
...

are il
esta m
pore,
li due
la sua a
Si av
conda
quarta
re, e f
te si fa
dalla p
discende
prima,
tanto t
Nella
da alla
persina
quinta
marfi f
chè la
pre ma
scala f
valezza

tare il ditono , che vi è tra la sesta minore , e la settima maggiore , il quale perchè composto di due intieri toni , si sfugge per la sua asprezza di suono .

Si avverte ancora , che alla seconda del tono si può dare la quarta unita con la terza minore , e sesta maggiore quante volte si fa scala , cioè ascendendo dalla prima fino alla terza , e discendendo dalla terza fino alla prima ; in altro caso richiede soltanto terza , e sesta maggiore .

Nella Scala di terza minore si dà alla sesta minore 3. , e 6. superflua ; che va a posare su la quinta del tono ; nè può chiamarsi seconda della quinta , perchè la seconda deve essere sempre maggiore ; onde in quella scala si deve considerare la naturalezza del tono .

Co-

Coloro , che desiderano imparare presto a ben suonare coi numeri , devono studiare con fervore le scale in tutt'i tuoni , ed in tutte e tre le posizioni.

Devono dippiù comprendere i Principianti , che dell' intiera scala tre sono le note principali , o fondamentali , e sono quelle , che richiedono 3. , e 5. , cioè la prima , la quarta , e la quinta del tono ; e le altre note sono tolte da queste consonanze per poter formare le cantilene , e dar moto al basso . La terza del tono è una nota tolta dalla prima . La sesta del tono è una nota tolta dalla quarta . E la settima maggiore , e la seconda sono note tolte dalla quinta del tono . Ed ecco , che i sette toni della Musica si riducono a tre principali .

Rac-

Raccomando a' dotti Maestri la spiega di ciò a principianti, essendo cosa molto utile; e necessaria.

Per non tradir il tono nella scala di terza minore col fare la sesta maggiore nel salire, e la settima minore nel discendere, può farsi la detta scala nel salire fino a sesta minore, e dalla sesta minore discendere poi fino alla prima.

Delle Dissonanze.

LE Dissonanze sono quattro, cioè 2. 4. 7., e 9.: queste sono state inventate per rendere più vaghe le Consonanze: Si avverte però, che le anzidette Dissonanze non si possono fare se non sono preparate dalle Consonanze, e risolte alle medesime.

La

La differenza che vi è tra la seconda , e la nona è , che la seconda si dà senza preparazione, e la nona deve esser preparata.

Delle Dissonanze, o sia legatura di quarta.

LA quarta si può preparare da tutte le quattro Consonanze , cioè , dall' 8. 3. 5. , e 6.

Per preparare la quarta dall' ottava , il Partimento deve salire di quinta , o scendere di quarta , cioè dalla prima del tono alla quinta , vedi l' esempio nel manoscritto sotto la lettr. A.

Per preparare la quarta dalla terza , il Partimento deve scendere di grado ; cioè dalla sesta del tono alla quinta , o dalla seconda alla prima ; vedi B.

Per preparare la quarta dalla
quin-

quinta, il Partimento deve salir di grado ; cioè dalla quarta del tono alla quinta , o dalla prima alla seconda dello stesso . Vedi C.

Per preparare la quarta dalla sesta, il Partimento deve salir di terza ; cioè dalla terza del tono alla quinta di esso . Vedi D.

Si nota , che la quarta si può anche preparare dalla settima minore , e dalla quinta falsa .

Per preparare la quarta dalla settima minore, il Partimento deve salir di quarta ; cioè dalla quinta del tono alla prima di esso ; vedi E.

Per preparare la quarta dalla quinta falsa, il Partimento deve salir di semitono . Vedi F.

Si avverte , che la dissonanza di quarta deve esser sempre accompagnata con la consonanza di quinta ; per lo che la detta dissonanza-

nanza non può mai aver luogo sopra una nota, la quale di sua natura non voglia la quinta.

Della Dissonanza, o sia Legatura di settima.

LA settima si può preparare da tutte le quattro Consonanze, cioè dall' 8. 3. 5., e 6.

Per prepararla dall'ottava, il Partimento deve salir di grado, come dalla prima del tono alla seconda di esso. Vedi G.

Per prepararla dalla terza, il Partimento deve salir di quarta, o scendere di quinta, come dalla prima del tono alla quarta di esso; o pure dalla sesta del tono alla seconda del medesimo. Vedi II.

Per prepararla dalla quinta, il Partimento deve salir di sesta, o scen-

scendere di terza; come dalla prima del tono alla sesta di esso; o pure dalla quarta del tono alla seconda dello stesso. Vedi L.

Per prepararla dalla sesta; il Partimento deve scendere di grado, come dalla terza del tono alla seconda di esso. Vedi L.

Si avverte, che la settima si accompagna sempre con la terza, e può risolvere a terza, ed a sesta.

Per risolverla alla terza, il Partimento deve salir di quarta, o scendere di quinta. Vedi M.

Per risolverla alla sesta, il Partimento deve star fermo sulla stessa nota, che ha avuta la legatura di settima.

Del-

Della Legatura di Nona :

LA Nona si può preparare dalla terza , e dalla quinta .

Per prepararla dalla terza , il Partimento deve salir di grado , come dalla prima del tono alla seconda ; o dalla terza alla quarta ; o dalla settima alla prima di esso . Vedi N.

Per prepararla dalla quinta , il Partimento deve salir di quarta , o scendere di quinta ; come dalla prima del tono passando alla quarta , o dalla quinta alla prima di esso . Vedi O.

Si avverte , che la detta dissonanza di nona si accompagna sempre colla decima , detta terza , e con la quinta , quando non si tratta di un movimento di Basso , che continui con la stessa progressione ; e detta dissonanza di nona
può

può risolvere all' ottava , terza , e sesta , secondo i diversi movimenti del Partimento .

Per risolverla all' ottava , il Partimento deve rimaner fermo sulla stessa nota , che ha avuta la legatura di nona .

Per risolverla alla terza , il Partimento deve scendere di terza , o salir di sesta. Vedi P.

Per risolverla alla sesta , il Partimento deve salir di terza , o scendere di sesta. Vedi Q.

Delle legature del Basso ..

QUando il Partimento lega , e poi ritorna allo stesso tono, la nota legata di esso Partimento richiede seconda maggiore, e quarta minore : sulla nota susseguente del Partimento, la quale scenderà di semitono, dovrà ri-

rimanere per terza quella nota dell' accompagnamento , che è stata la seconda della nota del Partimento legato ; Vi può anche rimanere quella nota , la quale sulla nota legata del Partimento è stata quarta , e sul semitono formerà la consonanza di quinta falsa . Vedi R.

Si avverte , che la stessa nota dell' accompagnamento , la quale sulla nota legata del Partimento fu quarta , può salir di grado , e formare la Consonanza di sesta sul semitono , che nel Partimento sussiegue , discendendo alla nota legata .

Quando il Partimento lega , e non torna allo stesso tuono , la nota legata di esso Partimento richiede seconda maggiore , e quarta maggiore ; ed a questo accompagnamento si può aggiugnere la
se-

sesta maggiore . Vedi S.

Si nota , che la detta quarta maggiore deve salir di semitono , e nell' accompagnamento di quella nota , che nel Partimento succede , discendendo alla nota legata , formerà la Consonanza di sesta .

La Nota , che nell' accompagnamento della nota del Partimento legata formò la dissonanza di seconda , rimarrà per terza nell' accompagnamento della nota del Partimento successiva .

Si avverte , che la legatura di seconda , e quarta maggiore produce l' effetto di far passare l' Armonia del tono , in cui stava , al tono della sua quinta ; come per esempio da Gesolreut , a Delasorè ; Perciò la nota , che nel Partimento succede alla nota , che ha avuta la suddetta legatura , quan-

B tun-

tunque scenda di grado, non però si considera come settima del Tono, ma come terza del nuovo tono, in cui è passata l'Armonia.

De' Movimenti del Partimento.

QUando il Partimento sale di grado, è suscettibile di varj accompagnamenti.

I. Quinta, che passa a sesta, cioè dopo aver data terza, e quinta alla prima del tono, si fa passare la quinta a sesta; dopo di che il Partimento salendo di grado, la sesta data alla nota antecedente, rimane quinta della susseguente; e così si profiegue, finchè continua tal movimento, che può andare dalla nota del Tono fino all'ottava di esso.

Vedi T.

Si

Si avverte , che ogni nota del Partimento deve avere l'accompagnamento di terza .

II. Settima , che risolve a sesta , cioè dopo aver data alla prima del Tono ottava , e terza , il Partimento sale di grado , e sopra questa seconda nota del Partimento , e l'ottava della prima rimane settima , dopo di che risolve a sesta ; quindi sale di terza per collocarli sull'ottava della seconda nota ; il che fatto il Partimento sale nuovamente di grado , e così prosegue finchè continua tal movimento , che può procedere dalla prima del Tono fino all'ottava di esso ; purchè il tono sia di terza maggiore . Vedi V.

III. Nona preparata dalla terza , che risolve all'ottava , cioè dopo aver data alla prima del Tono

B 2 no

no terza , e quinta , il Partimento sale di grado , e sopra questa seconda nota del Partimento , la terza della prima rimane nona : dopo di che risolve all' ottava ; quindi sale di terza per collocarsi sulla terza della seconda nota ; lo che fatto , il Partimento sale nuovamente di grado ; e così si prosegue finchè continua tal movimento , che può procedere dalla prima del Tono fino alla quinta di esso . Vedi X.

Si nota , che la nona vuole l' accompagnamento di decima , detta terza .

*Del Partimento , che sale di
Semitono .*

IL Partimento può salire di Semitono in due maniere , secondo le Terze del Tono , in cui
farà

farà il Partimento:

I. Se il Partimento farà in Tono di terza maggiore, la salita di semitono comincerà dalla terza del Tono, e potrà semitonando salire fino alla sesta inclusivamente.

II. Se il Partimento farà in Tono di terza minore, la salita di semitono comincerà della quinta, e potrà procedere semitonando fino all'ottava inclusivamente.

Del Partimento in terza maggiore, che sale semitonando, e comincia detta salita dalla terza del Tono.

LA prima nota di questo Partimento, che è la Terza del Tono, si considererà come settima, che passa a prima; onde come settima, che sale all'ottava, avrà

B 3

l'ac-

l'accompagnamento di terza , e
 sesta ; al quale si aggiugnerà la
 quinta falsa sulla considerazione di
 esser detta nota semitono : la sus-
 seguente nota del Partimento si
 considererà come prima del tono,
 onde avrà terza , quinta , ed ot-
 tava ; e così successivamente .

Si avverte , che alla seconda
 nota di detto Partimento si può
 dare sul suo primo tempo l'ac-
 compagnamento di quarta prepa-
 rata dalla quinta falsa , che ri-
 solve a terza sul suo secondo
 tempo . Vedi Z.

Alla già detta seconda Nota
 del Partimento si può dare altre-
 si l'accompagnamento di Nona
 preparata dalla terza , che sul
 secondo tempo risolve ad ottava.
 Vedi Y.

Passando adesso al Partimento
 di Terza minore col movimento
 ascen-

ascendente di semitono, il quale, come si è detto, comincerà dalla quinta del Tono: si deve osservare, che la detta quinta deve avere Terza maggiore, quinta, ed ottava; la quale ottava rimarrà per settima della susseguente nota del Partimento, ascendente di semitono: sulla successiva nota del Partimento ascendente parimente di semitono, la detta settima risolverà a sesta minore: sulla successiva nota del Partimento, ascendente parimente di semitono, rimarrà la Terza della nota antecedente, e formerà la legatura di Nona per risolvere ad ottava sulla stessa nota del Partimento.

La successiva nota del Partimento ascendente di semitono, che farà la settima maggiore del Tono, in cui è cominciato il mo-

movimento richiede l'accompagnamento di quinta , e sesta ; e l'ultima nota di detto movimento, che sarà la corda del Tono, si accompagnerà con terza , e quinta. Vedi A a .

II. Sulla prima nota del Partimento, che farà il movimento di salire al semitono, la qual Nota, già si è detto, dover essere la quinta del Tono, si darà l'accompagnamento di terza maggiore, quinta, ed ottava: Alla nota susseguente del Partimento, ascendente di semitono, la qual nota viene ad essere la sesta minore del Tono, si darà terza, e sesta: sulla Nota susseguente del Partimento, ascendente eziandio di semitono, la qual nota viene ad essere la sesta maggiore del Tono, si darà terza, e quinta falsa. Sulla nota susseguente del Partimento.

Partimento, ascendente di semitono, la quale viene ad essere la settima minore del Tono, rimarrà la quinta falza della nota precedente, e formerà la dissonanza di quarta, per risolverla sul secondo tempo a terza; Sulla nota susseguente del Partimento, ascendente di semitono, che viene ad essere la settima maggiore del Tono, si darà terza, e quinta falza; e sulla successiva nota del Partimento, ascendente pure di semitono, la quale farà la Nota del Tono; la quinta falza dell' accompagnamento precedente, rimarrà per quarta, e risolverà terza sul suo secondo tempo. Vedi A b.

B §

Del

*Del Partimento, che scende
di grado.*

QUando il Partimento scende di grado, è suscettibile di vari accompagnamenti.

Primo: Le note della Scala, che scende, si possono considerare come siegue cioè.

La prima di esse, che si suppone essere la nota del Tono; per tale appunto dovrà essere considerata, e perciò deve essere accompagnata con terza, e quinta; e la nota successiva, discendente di grado, dovrà essere accompagnata (qual settima del Tono) con terza, e sesta: la successiva discendente dovrà essere di nuovo considerata come prima del Tono, e la susseguente come settima: e così successivamente si alterneranno i detti due accompa-
gna-

gnamenti, uno di terza, e quinta, e l'altro di terza, e sesta, e finchè il Partimento arriverà sulla terza del Tono, fino alla quale inclusivamente procede la detta regola.

II. Considerata la scala discendente dal Partimento dello stesso modo detto nell' Articolo precedente, cioè, la prima nota, come prima del Tono; la seconda come settima; e la terza nuovamente come prima; la quarta nuovamente come settima; e così di mano in mano fino alla terza del Tono inclusivamente, potrà tal movimento essere accompagnato come siegue, cioè:

La prima del Tono avrà da principio terza, e quinta: e quindi restando il Partimento sulla stessa nota, gli si darà l'accompagnamento di seconda, e quarta

I

B 6

mag-

maggiore : dopo di ciò , scendendo il Partimento sulla settima del Tono , verrà la medesima accompagnata con terza , e sesta : sulla successiva nota del Partimento , che sarà la sesta del Tono , si praticherà ciò , che si è detto in ordine alla prima : sulla quinta , cioè che si è detto in ordine alla settima ; e così di mano in mano fintantochè il Partimento giugnerà sulla terza del Tono inclusivamente . Vedi A c .

III. Tutte le note del Partimento , che scende di grado , potranno essere accompagnate con terza , e sesta , fintantochè il Partimento giugnerà alla seconda del Tono , alla quale si darà sesta , che sulla successiva nota del Partimento (la quale sarà la prima del Tono) salirà all' ottava .

IV.

IV. Il Partimento , che scende di grado , può essere altresì accompagnato come siegue , cioè . Data in principio alla prima del Tono terza , e quinta , si farà salire la quinta a sesta ; Quindi scende di grado il Partimento sulla settima del Tono , su della quale la sesta data alla prima forma legatura di settima , che si risolve a sesta : La detta sesta forma legatura di settima su della seguente nota del Partimento ; e così successivamente fino alla seconda del Tono , sulla quale la legatura di settima risolverà a sesta maggiore , che salendo all'ottava ; formerà sull'ultima nota del Partimento la consonanza di ottava . Vedi A d .

Si avvette , che fin quì si è trattato del Partimento discendente di grado ; ma con note sciolte ;

te ; rimane ora a trattare del Partimento discendente di grado, ma tutto legato .

Del Partimento , che scende legato .

LA nota legata di detto Partimento può avere quarta minore, o pure quarta maggiore ad arbitrio del Compositore: Di questa maniera non potrà il Partimento scendere oltre alla quarta del Tono, e sull'ultima nota legata del partimento la quarta deve essere forzosamente maggiore per salire alla sesta della susseguente nota del Partimento, sulla quale termina il movimento; la quale nota del Partimento viene ad essere la terza del Tono, a cui è passata la Composizione. • Vedi A. c. .

Nel

Nella supposizione di un Partimento, che comincia a scendere dalla quinta del Tono, e procede scendendo di grado, almeno fino alla terza del Tono, si dovrà osservare, se l' Tono di un tal Partimento sia di terza maggiore, oppure di terza minore.

Se sarà di terza maggiore, potrà essere accompagnato, come siegue.

La quinta del Tono avrà terza maggiore, quinta, ed ottava: sulla nota susseguente del Partimento, discendente di grado, la quale viene ad essere la quarta del Tono, rimarrà fermo lo stesso accompagnamento, la di cui terza maggiore diverrà quarta maggiore: la quinta risulterà sesta maggiore; e l'ottava diverrà seconda; su la nota successiva
del

del Partimento , che viene ad essere la terza del Tono, la quarta maggiore dell' accompagnamento precedente salirà di grado, e formerà festa. Vedi Af.

Ma se il Partimento sarà in Tono di terza minore, procederà in tutto la precedente regola dell' accompagnamento del Tono di terza maggiore, con questa sola differenza, che sulla seconda nota del Partimento discendente di grado, la quale viene ad essere la quarta del Tono, si potrà ad arbitrio del Compositore aggiugnere al suo accompagnamento la terza minore; togliendo la seconda. Vedi Ag.

Se il Partimento è in terza minore, potrà anche scendere di semitono in semitono fino alla quinta del Tono inclusivamente: e questo movimento è suscettibile

le di diversi accompagnamenti.

Primo: sul primo reppo della prima nota di detto Partimento si darà l'accompagnamento di terza, e quinta: sul secondo tempo di essa nota la terza rimarrà ferma, e la quinta passerà a sesta.

Quindi sul semitono, su di cui discenderà il Partimento, la sesta antecedente formerà legatura di settima: scenderà poi il Partimento di semitono, e su questa nota la precedente settima si risolverà a sesta: e così successivamente fino alla penultima nota del Partimento discendente di semitono.

La quale penultima nota del Partimento, così discendente, farà la sesta minore del tono; e la risoluzione dell'accompagnamento, che si farà sopra di es-

aa,

fa, dovrà andare a festa superflua, per indi salire all'ottava della nota susseguente del Partimento. Vedi Ah.

Si avverte, che ciascheduna delle note di questo Partimento, discendente di semitono, potrà essere accompagnata colla sua terza.

Secondo: Il Partimento discendente di semitono potrà essere accompagnato per moto contrario, cioè:

Alla prima, ed alla seconda nota del partimento si darà terza: alla terza si darà quarta maggiore: alla quale si darà festa; ed alla quinta nota del Partimento, che farà la festa minore del Tono, si darà la festa superflua, per indi terminare in tutto, siccome si è detto nell'Articolo precedente. Vedi Ai.

Del

Del Partimento, che sale di terza, e scende di grado.

QUando il partimento sale di terza, e scende di grado, è suscettibile di diversi accompagnamenti.

Primo : Alla prima nota del Partimento, che si suppone essere la nota del Tono si darà terza, e quinta : Alla nota del Partimento, che sale di terza, e farà la terza del Tono, si darà terza, e sesta : Alla nota del Partimento, che scende di grado, e farà la seconda del Tono, si darà terza, e sesta maggiore : Alla nota successiva del Partimento ; che sale di terza, che farà la quarta del Tono, si darà seconda, quarta maggiore, e sesta : Alla nota successiva del Partimento, discendente di grado, che

che sarà la terza del Tono , si darà terza , e sesta : La nota successiva del Partimento , che sale di terza , che è la quinta del Tono , in cui è cominciato il movimento , richiederebbe per ragion della scala del detto primo Tono l'accompagnamento di terza maggiore , e quinta ; il movimento però , di cui si tratta , esige altrimenti , ed obbliga a considerare la suddetta nota del Partimento non già come quinta del Tono , ma bensì come seconda della nota successiva di detto partimento discendente di grado , e come tale se le darà terza minore , e sesta maggiore . Alla nota successiva del partimento discendente di grado che si guarderà come nota del Tono , si darà terza , e quinta . Alla nota successiva del partimento ,
che

che sale di terza, si darà, terza, e sesta: Alla nota successiva del Partimento, discendente di grado, si darà terza maggiore, e quinta, per fare cadenza sulla nota, dalla quale è cominciato il Partimento. Vedi A 1.

Secondo: La prima nota del Partimento, che sarà anche la prima del Tono, avrà come tale l'accompagnamento di terza, e quinta: La seconda nota del Partimento ascendente di terza, si considera nel suo primo tempo, come terza del tono, la quale l'è effettivamente, e come tale avrà l'accompagnamento di terza, e sesta: La stessa nota del Partimento nel suo secondo tempo si considererà come seconda del Tono, e ciò per rispetto della sua nota successiva, a cui deve discendere di grado; onde

co-

come seconda del Tono , l' accompagnamento di terza , e sesta maggiore : La terza nota poi del Partimento , discendente di grado , sarà considerata come prima del Tono ; laonde nel suo accompagnamento quella nota , la quale nell' accompagnamento precedente aveva formata sèsta , salirà subito di semitono , e formerà ottava : L' altra nota , che nell' accompagnamento precedente aveva formata la consonanza di terza , rimarrà ferma nel primo tempo di questo accompagnamento , e formerà legatura di quarta , che risolverà a terza nel secondo tempo della nota del Partimento. Vedi A m .

Si deve badare però , che alla quarta del tono , che cala alla terza non può darfi sèsta maggiore , nè può considerarsi come se-

seconda della terza del Tono ,
 mentre la quarta è di sua natura minore , e quella che deve essere considerata come seconda , deve essere maggiore , onde allora si dà sulla quarta del tono quarta maggiore , che sale sulla sesta della terza del tono , e poi proseguendo il movimento si possono considerare tanto la quinta del tono , che dalla quarta , quanto la sesta del tono , che cala alla quinta seconde di esse , essendo ambedue maggiori , e così possono poi farsi le dissonanze di quarta sulle note , che vengono considerate , come prime di tono .

Terzo : La prima nota del Partimento farà accompagnata con terza , e quinta : La seconda , ascendente di terza , avrà terza , e sesta : sulla terza nota del Partimento discendente di grado , la
 fe-

sesta della nota antecedente formerà legatura di settima, che sulla stessa nota del Partimento risolverà a sesta: La quarta nota del Partimento, ascendente di terza, avrà terza, e sesta, per risolvere come sopra, seguendo sempre lo stesso accompagnamento fino alla terminazione del movimento. Vedi A n.

Si deve avvertire, che questo movimento di salir di terza è l'istesso come salir di grado, mentre la terza è una nota tolta dalla prima, la quarta è una nota tolta dalla seconda, la quinta è una nota tolta dalla terza, e la sesta è una nota tolta dalla quarta.

Del

*Del Partimento che scende di
terza, e sale di grado.*

Questo movimento è suscet-
tibile di diversi accompa-
gnamenti, secondo la di-
versa considerazione, in cui si
avranno le note del Partimento,
che lo formano.

Primo: La prima nota del Par-
timento, considerata come prima
del Tono, si accompagnerà con
terza, e quinta; e la seconda no-
ta del Partimento, discendente di
terza, considerata come sesta del
Tono, si accompagnerà con ter-
za, e sesta: La terza nota del
Partimento, ascendente di grado,
considerata nuovamente come pri-
ma del Tono, si accompagnerà
con terza, e quinta: e così suc-
cessivamente si alterneranno gli ac-
compagnamenti fino alla termina-
zione del movimento, tanto quel-

C

la

lo di terza , e quinta alla nota del Partimento , ascendente di grado , quanto quello di terza , e sesta alla nota del Partimento discendente da terza .

Secondo . La prima nota del Partimento , considerata come prima del Tono , si accompagnerà con terza , e quinta ; e la seconda nota del Partimento , discendente di terza , si considererà come settima del Tono rispettivamente ella nota successiva , su di cui dovrà salir di grado ; e come quarta del Tono (come si è detto) si accompagnerà con terza , quinta , e sesta : La terza nota del Partimento , ascendente di grado , si considererà nuovamente come prima del Tono ; laonde si accompagnerà con terza , e quinta ; e così gli anzidetti due accompagnamenti , cioè quello di terza , quinta , e sesta sulla nota del Par-

ti-

timento discendente di terza , e quello di terza , e quinta sulla nota del Partimento ascendente di grado , succederanno alternativamente l'uno all'altro fino alla terminazione del movimento. Vedi A. o.

Terzo. Le note del Partimento , che formano il movimento suddetto , si possono anche considerare come segue , cioè : Quella nota di esso Partimento discendente di terza , si considererà come sesta del Tono , in cui si farà una legatura di settima preparata dalla quinta della nota precedente del Partimento , per risolverla sul secondo tempo a sesta , e così successivamente fino alla terminazione del movimento : quella che ascende di grado si considererà come prima del Tono , su di cui si farà una legatura di nona preparata dalla terza della precedente :

C. a. per

per risolverla sul suo secondo tempo ad ottava. Vedi A. p.

Si avverte, che questo movimento di scender di terza, e salir di grado è l'istesso di quello, che scende di quinta, e sale di quarta, mentre il basso fondamentale della stessa è la quarta del tono.

Del Partimento, che sule d'è quarta, e scende di terza.

Questo movimento è suscettibile di diversi accompagnamenti; ed in primo luogo si considererà tal movimento come a prima del tono, che sale a quarta; onde ciascheduna delle dette due note del Partimento si accompagnerà con terza, e quinta. Vedi A. q.

Secondo. La nota del Partimento ascendente di quarta potrà
ave-

avere nel suo accompagnamento la legatura di nona, preparata dalla quinta, la quale nona sul secondo tempo della nota fudetta del Partimento si risolverà ad ottava; e così successivamente fino alla terminazione del movimento. Vedi A. r.

Terzo. Supposto, che'l tono del Partimento sia di terza maggiore, si potrà sulla prima nota di esso far scendere l'ottava dell' accompagnamento sulla settima minore, e questa rimanendo ferma sulla successiva nota del Partimento ascendente di quarta, formerà sul primo tempo della medesima legatura di quarta, che sul secondo tempo risolverà a terza.

Così potrà procedersi fino alla terminazione del movimento; purchè tutte le note del medesimo, discendenti di terza, abbiano la terza maggiore. Vedi A. s.

C 3

II

Il detto movimento, non può proseguire, se non sino alla festa del tono, e chiamasi movimento principale, essendo composto di due note fondamentali, cioè di prima, e quarta del tono. Essendo il tono in terza maggiore, ed andando il movimento sulla festa a terminare, può dirsi quinta, che va alla prima del tono.

Del Partimento, che scende di quarta, e sale di grado.

Questo movimento è suscettibile di diversi accompagnamenti, e primieramente tutte le note di detto Partimento si accompagneranno con terza, e quinta, considerata cioè la prima di esse note come prima del tono, che passa alla sua quinta; e così la terza nota del Partimento come prima parimente del tono; che passa alla sua quinta.

Se-

Secondo. La prima nota del Partimento avrà l'accompagnamento di terza, quinta, ed ottava: l'ottava rimarrà per quarta della nota del Partimento discendente di quarta, e sul secondo tempo di essa nota, discendente di quarta, risolverà a terza: Questa terza rimarrà per nona della nota successiva del Partimento, ascendente di grado; e sul secondo tempo di essa risolverà ad ottava: E così successivamente fino alla terminazione del movimento. A. t.

Questo ancora è movimento principale, perchè è composto di due note fondamentali, come di prima, e quinta del tono.

Del Partimento, che sale di quinta, e scende di quarta.

Questo movimento è suscettibile di diversi accompagnamenti, ed in primo luogo.

Cia-

Ciascheduna nota del Partimento sudetto si accompagnerà con terza, e quinta, considerando la prima, e la terza nota di esso come prima del tono, che passano alle loro rispettive quinte: e così successivamente fino alla terminazione del movimento.

Secondo. Ciascheduna nota di detto Partimento, eccettuata la prima, che avrà l'accompagnamento semplice di terza, quinta, e ottava, potrà essere nel suo primo tempo accompagnata con la quarta preparata dall'ottava, e risolta nel secondo suo tempo in terza. Vedi Au. .

Questo movimento ancora è principioale, perchè è composto di due note fondamentali; però si deve avvertire, che non può farsi, se non in tono di terza maggiore, e deve terminare alla terza del tono.

Dell

Del Partimento, che sale di quarta, e scende di quinta.

Questo movimento è suscettibile di diversi accompagnamenti, ed in primo luogo.

Ciascheduna delle note, che lo formano, si accompagnerà con terza, e quinta, considerando la prima, e terza di esse note, come tante prime del tono, che passano alle loro rispettive quarte; e così successivamente.

Secondo. Considerando ciascheduna delle note, che formano il detto movimento, come tante prime del tono, che passano alle loro rispettive quarte, secondo si è detto di sopra, potranno (eccettuata la prima, la quale esige il semplice accompagnamento di terza, quinta, ed ottava) essere accompagnate nel loro primo tempo con la dissonanza di nona preparata dalla
quin-

quinta , e risoluta: nel secondo tempo ad ottava , e così successivamente. Vedi Ax.

Terzo . Sulla stessa considerazione delle note di detto movimento potrà ciascheduna di esse (eccettuata la prima , che esige il semplice accompagnamento di terza , quinta , ed ottava) essere accompagnata nel suo primo tempo con la dissonanza di settima preparata della terza , e così successivamente.. Vedi Ay.

Ancora questo è movimento principale , essendo composto di due note fondamentali .

*Del' Partimento , che sale di
sesta , e scende di quinta.*

Questo movimento può considerarsi in più modi .

Primo . Come movimento , che sale di grado con quinta , che passa a sesta , ed allora alla nota , che sbalza di sesta richiede
ter-

terza , e quinta . Vedi A. 2.

Secondo . Essendo il movimento in terza maggiore può considerarsi come quinta , che va alla prima del tono , mentre dando alla sesta , terza , e sesta il basso fondamentale è la prima del tono . Vedi B. a.

Terzo . La prima nota del detto Partimento considerata come prima del tono , che passa alla sesta , si accompagnerà con terza , e quinta : La seconda nota del Partimento , come sesta del tono , farà accompagnata con la dissonanza di settima preparata dalla quinta , che sul secondo tempo di detta nota risolverà a sesta , e così successivamente fino alla terminazione del movimento . Vedi B. a.

I dotti Maestri faranno che i loro Scolari studiassero bene in tutti i toni , tanto le scale , quan-

to le dissonanze , e movimenti ,
essendo l'unica strada di poter
giungere a ben suonare il Parti-
mento . Se mai trovassero regole
mancanti , o errori , potranno
aggiungere , ed accomodare a loro
piacere , mentre quì altro non si
è fatto se non mettere in ordine
le regole , che da tutti molto
bene si fanno , e dare a' princi-
panti un lume , acciò non suo-
nino a caso .

Si vendono nella Stamperia
di Vincenzo Mazzola . Vocola
vicino la Chiesa della Pietà de'
Torchini a carlini due .

Il libro numerato , e corretto
si vende nel Botteghino de' Co-
pitti vicino la detta Chiesa .